

Il commosso addio al “maestro” Arcelli

Pubblicato: Sabato 4 Luglio 2015



Generazioni di campioni, di dirigenti, di sportivi, di tifosi. E tanta gente che al **professor Enrico Arcelli** voleva bene senza uno specifico rapporto professionale. La **piccola chiesa di Sant’Ambrogio** si è **riempita sin quasi a scoppiare** questa mattina – sabato 4 luglio – per dare l’ultimo saluto al “guru” della preparazione atletica, morto improvvisamente martedì scorso in Sardegna a causa di un attacco cardiaco.

Per stringersi a moglie e figli sono arrivati **da tutta Italia**: nelle prime file hanno preso posto l’olimpionico di maratona **Stefano Baldini** e il direttore generale della Juventus, **Beppe Marotta**, giovanissimo dirigente di quel Varese dei miracoli che Arcelli trasformò in una perfetta macchina da corsa. Accanto a Marotta anche **Ferretto Ferretti**, allievo di Arcelli e oggi a Coverciano: uno dei tantissimi che sono cresciuti studiando con il “prof” di Sant’Ambrogio che in questi decenni ha forgiato fior di preparatori atletici con i suoi consigli e i suoi insegnamenti.

Il tutto con “un **tratto umano e professionale profondo**, e quel che arriva in profondità è impossibile da cancellare” è stato sottolineato nel corso dell’omelia. E c’è da credere che **Arcelli sarà ricordato a lungo**, tale è stata l’ondata di affetto nei confronti dei familiari che si è sollevata in questi giorni. A renderla visibile, come detto, le presenze: il Varese calcio era rappresentato da **Papini, Belluzzo e dal dottor Clerici**, **Guido Borghi** non poteva mancare così come il mondo del ciclismo (da **Renzo Oldani** ad **Antonio Fusi** a **Fabrizio Macchi**, ai familiari di **Aldo Sassi**), quello dell’atletica e di nuovo il calcio (il dottor **Tavana** del Milan, tra gli altri). Al termine della cerimonia religiosa non sono mancate le parole piene di dolore dell’amico **Giacomo Ierardi**, che assisteva il professor Arcelli da vicino quando

c'erano convegni, lezioni e quant'altro. "Lasci una cicatrice incurabile, ma anche un sorriso pieno di gioia".

Al termine della cerimonia, a differenza di quanto inizialmente previsto, il feretro del professor Arcelli **non è stato trasportato al cimitero** di Sant'Ambrogio ma ha fatto ritorno alla camera ardente in attesa di una futura tumulazione. Secondo quanto si è appreso infatti, sul corpo di Arcelli **sarà effettuata l'autopsia**: il professore infatti era stato trasportato in ospedale dopo un primo malore (si trovava in Sardegna) ma dopo un controllo è stato dimesso. Tornato a casa, l'attacco di cuore fatale. L'esame autoptico potrebbe spiegare meglio l'accaduto.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it